

LA TRUFFA GESCAL

Il 31.12.87 scade il piano decennale per la casa e con questo decade la trattenuta ex GESCAL sugli stipendi dei lavoratori dipendenti, (il primo "fondo di solidarietà") istituita 38 anni fa, nel 1949, con il Piano INA Casa, con un accordo Governo, sindacati, imprenditori.

L'occasione è ottima per il bilancio di una truffa colossale, anche limitandoci soltanto agli ultimi 10 anni.

Dalla tabella risulta con chiarezza un'evasione contributiva di oltre 13.000 miliardi da parte di aziende private e pubbliche dal 1978 al 1987, cioè oltre 1.300 miliardi all'anno di "sostegno alle aziende pagato in più dai lavoratori".

Il governo non persegue queste evasioni contributive, anzi, con la L. 833 di riforma sanitaria, ha annullato anche i relativi debiti delle discolte mutue, compresi 1.500 miliardi di trattenute GESCAL non versati.

ALMENO 250.000 ALLOGGI POPOLARI SONO COSI' ANDATI PERSI

Oltre a ciò risulta al 31.12.86 una giacenza presso la Cassa Depositi e Prestiti di altri 9.107 miliardi, soldi non spesi a causa degli scaricabarile tra regioni, comuni, IACP.

In questo modo il governo può utilizzare questi soldi dei lavoratori per qualsiasi operazione, come finanziare il settore militare ad esempio, con un semplice impegno a reimmetterli in un futuro indefinito.

ALTRI 180.000 ALLOGGI POPOLARI SONO COSI' ANDATI PERSI

Intanto l'edilizia popolare pubblica è solo il 5% del totale: chi cerca casa, chi abita in case malsane o coabita è costretto ancora alla precarietà e alla miseria abitativa.

CON QUESTI DATI, CHI AVRA' ANCORA IL CORAGGIO DI IMPORRE LA GESCAL?

Il pentapartito vuole riproporre il tributo GESCAL, facendolo anzi diventare l'unica fonte certa di finanziamento, legalizzando la situazione attuale che vede solo i lavoratori contribuire quasi esclusivamente per le case popolari.

FORSE che i lavoratori dipendenti sono stati perciò favoriti nell'assegnazione di alloggi popolari?

NO, anzi gli assurdi tetti di reddito impediscono a molti lavoratori dipendenti di partecipare ai bandi di assegnazione e così troppe case sono assegnate a commercianti e lavoratori autonomi che, pur non essendo tenuti a versare la GESCAL, hanno però il diritto a concorrere: in questo modo, gli evasori fiscali risultano sempre in testa alle graduatorie.

DI MALE IN PEGGIO, il governo propone di destinare i tributi GESCAL al fondo sociale per gli affitti, per pagare cioè ai padroni di casa gli aumenti dal 70% al 250% del nuovo equo canone proposto da Nicolazzi (soldi dei lavoratori per i proprietari).

NON SAREBBE MEGLIO, invece, colpire chi impone canoni neri e fuorilegge e riportare i fitti ai redditi, anziché premiare la speculazione edilizia?

IL DIRITTO ALLA CASA NON SI COMPRA CON I BIGLIETTI DI QUESTA LOTTERIA TRUCCATA

dove vince chi partecipa senza pagare il biglietto, e dove il ricavato va a coprire i buchi neri aziendali e statali.

Il carico fiscale e contributivo va riequilibrato, aggravando i redditi da lavoro dipendente, abbando tutti i contributi "sociali" a partire dalla GESCAL, colpendo invece le rendite parassitarie e la grande proprietà immobiliare.

Il diritto alla casa deve essere fondato in quanto naturale e sociale, non perché esiste una contribuzione forzata, imposta solo ai lavoratori.

Tabella Contributi ex GESCAL sul monte salari (in miliardi di lire)

anni	monte salari (1)	contributi dovuti (2-3) dai padroni	versamenti effettivi (3)	differenza
1978	122.702	1.123	275	848
1979	148.624	1.339	540	799
1980	177.446	1.648	810	838
1981	216.495	1.989	1.130	859
1982	253.488	2.332	1.350	982
1983	291.817	2.685	1.465	1.220
1984	327.282	2.982	1.760	1.222
1985	363.823	3.300	1.545	1.755
1986	392.928	3.410		
1987	424.363	3.683		
TOT.	2.717.968	24.491	10.853	13.638

(1) settore privato e pubblico, escluso agricolo; per il 1986 e 1987 il dato è stimato

(2) 1,05% per il settore privato e 0,35% per il settore pubblico sul monte salari

(3) dati forniti dal Ministero e dal CER.

Fonti: elaborazioni su dati ISTAT e Ministero LLPP.

NO ALLA TRIPLICE TRUFFA GESCAL PERCHÉ

1. pagano solamente i lavoratori dipendenti
2. i lavoratori dipendenti sono scavalcati nelle graduatorie dai lavoratori autonomi
3. le case popolari non si fanno

LA PROPOSTA DELL'UNIONE INQUILINI E DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

1. recupero e pieno utilizzo dei 13.638 miliardi di GESCAL evasi dalle aziende e dei 9.107 miliardi di residui passivi.
2. abolizione del tributo ex GESCAL alla scadenza del 31.12.87
3. avvio di un programma pluriennale di recupero e di acquisizione di edilizia residenziale pubblica interamente finanziato con il bilancio dello Stato.
4. eliminazione degli assurdi limiti di reddito per i bandi di assegnazione di edilizia popolare, favorendo le categorie più deboli.

CONTRO LA TRATTENUTA GESCAL D.P. RACCOGLIERA' ADESIONI A RICORSI LEGALI DA PRESENTARE TRAMITE UN LEGALE ALLA PRETURA E FINALIZZATI AL RECUPERO DEL MALTOLTO E ALLA DICHIARAZIONE DI INCOSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE ISTITUTIVA DELLA GESCAL

TUTTI I LAVORATORI POSSONO ADERIRE AL RICORSO LEGALE RIVOLGENDOSI ALLA FEDERAZIONE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA VIA SAN CARLO 42 BOLOGNA - TEL. 249152 - 247136



Democrazia Proletaria

DIPARTIMENTO LAVORO
FED. DI BOLOGNA